

# VITA

Giugno 2024

Anno XXXXI - numero sei mensile - spedizione in abbonamento posta



COMUNITA' PARROCCHIALE S.EUSEBIO VESCOVO  
in Arconate - Diocesi di Milano



## IN COPERTINA

In copertina è raffigurata la bandiera della pace ideata dal Serming con tutte le bandiere del mondo.

E'posta tra l'ulivo, segno di pace, e la croce del nostro oratorio!

Preghiamo perchè il mondo ritrovi presto un clima di pace duraturo.

# VITA

della Comunità Parrocchiale

S. Eusebio Vescovo in Arconate

Direttore responsabile: Don Alessandro Lucini

Sito della parrocchia: [www.parrochdiarconate.it](http://www.parrochdiarconate.it)

## SOMMARIO

* La via della santità.....	PAG. 3
* Corpus domini è ancora una festa?.....	PAG. 4
* Non c'è due senza tre.....	PAG. 6
* Oratorio estivo 2024.....	PAG. 8
* Animatori 2024 ad Arnad.....	PAG. 11
* Ritiro spirituale a "La Salera - foyer de la charité".....	PAG. 13
* Il Papa a Venezia.....	PAG. 15
* Per i genitori dei più piccoli ma anche dei più grandi.....	PAG. 17
* Scuola dell'infanzia 2023-2024.....	PAG. 19
* Donatello la capacità di sperimentare e di andare avanti.....	PAG. 21
* Nella famiglia parrocchiale.....	PAG. 24



### HANNO COLLABORATO

- \* Don Alessandro
- \* Don Giuseppe Colombo
- \* Antonella
- \* Gli animatori dell'oratorio estivo
- \* Giulia P. Emma B., Giulia Z., Matilde R.
- \* Sara e Laura
- \* Jessica Del Signore
- \* Roberta, coordinatrice scuola infanzia
- \* Carlo Torretta
- \* La redazione

### SEGRETERIA PARROCCHIALE

- \* MARTEDI: 9.30-11.30
- \* MERCOLEDI: 16.30-18.30
- \* SABATO: 9.30-11.30

Tel: 0331-460122

Le intenzioni delle S.Messe per i defunti si raccolgono solo negli orari di apertura della segreteria parrocchiale (anche telefonicamente).

### RECAPITI TELEFONICI

Parrocchia: Tel. 0331-460122  
 Don Alessandro: Cel. 347-7561762  
 Oratorio OSEA: Tel. 0331-460218  
 Scuola materna: Tel. 0331-461230  
 Caritas:(sab. 9.30-11.30) Tel. 0331-460578  
 Cel. 342-6252068

### S.MESSE FESTIVE

**Sabato:**  
h. 18.00

**Domenica:**  
h. 8.30 - 11.00 - 18.00

### S.MESSE FERIALI

Lunedì: h. 18.30  
 Martedì: h. 8.30  
 Mercoledì: h. 8.30  
 Giovedì: h. 7.00  
 Venerdì: h. 20.30

#### Per la CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

occorre contattare la segreteria almeno un mese prima.

#### Per i MATRIMONI

invece, almeno un anno prima ricordando che l'itinerario in preparazione alla celebrazione del sacramento viene proposto nei mesi di gennaio e febbraio.

#### Per le CONFESSIONI:

- \* Sabato: dalle h. 16.30 alle 17.30 (salvo impegni inderogabili);
- \* Domenica: dalle 9.30 alle 10.30
- \* Mezz'ora dopo le sante Messe feriali

### RECAPITI E CONTATTI SOCIAL

- [www.parrochdiarconate.it](http://www.parrochdiarconate.it)
- [parrocchiasaneusebio@gmail.com](mailto:parrocchiasaneusebio@gmail.com)
- [parrocchosaneusebio@gmail.com](mailto:parrocchosaneusebio@gmail.com)
- Oratorio\_s.eusebio\_s.agnese
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate (@Oratorio\_Arconate\_News)
- Numero lista broadcast: 353 418 6350  
(per aggiungersi alla lista, memorizzare il contatto e scrivere in chat "AGGIORNAMENTI ON")



# LA VIA DELLA SANTITÀ'

*Carissimi parrocchiani...*



Durante l'oratorio estivo abbiamo vissuto un'occasione importante ed unica la visita di un inviato della FOM (fondazione Oratori Milanesi) per vivere insieme a i nostri ragazzi l'annuncio della santificazione di Carlo Acutis, condivido con voi questo articolo che ci racconta in sintesi il suo percorso.

*“Lo scorso 23 maggio Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del Decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione del Beato Carlo Acutis. Una decisione che apre la strada alla sua canonizzazione, in una data ancora da definire.*

*È stata ritenuta miracolosa la guarigione di una studentessa, originaria del Costa Rica, operata per un trauma cranico in seguito a un incidente, guarigione per la quale la madre aveva invocato l'intercessione di Acutis.*

*Nato nel 1991 a Londra, Carlo Acutis si è trasferito presto a Milano dove ha vissuto fino alla sua prematura scomparsa, avvenuta il 12 ottobre 2006 a causa di una leucemia fulminante. La cerimonia di beatificazione si è svolta il 10 ottobre 2020 ad Assisi, luogo a cui Carlo era molto legato. La sua vita – simile a quella di tanti suoi coetanei ma fondata anche su una profonda fede cristiana e caratterizzata da numerosi gesti di solidarietà – ha ispirato molti ragazzi in tutto il mondo. Per consolidare l'unione spirituale che lega la Diocesi al milanese Acutis, dall'aprile 2023 una lampada votiva offerta dagli oratori della Fom (Fondazione Oratori Milanesi) è stata collocata in forma stabile vicino alla tomba del Beato. Proprio a questa lampada fa riferimento l'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini, nella sua prima dichiarazione dopo avere appreso la notizia.*

*“C'è un segno per incoraggiare gli adolescenti ad avere stima di sé, a coltivare speranze audaci, a smentire la tristezza del mondo. Carlo Acutis riconosciuto santo per i miracoli che si compiono per sua intercessione ascolti tutte le nostre preghiere.*

*Carlo Acutis abita per sempre nell'età della adolescenza per farsi amico di tutti coloro che transitano, ora e in futuro, per questa età e per incoraggiarli a desiderare di diventare adulti, di riconoscere la propria vocazione alla santità.*

*Un santo adolescente, vicino a san Francesco, con lo sguardo alle cime, con i suoi blue jeans e la sua felpa in giro per le strade di ogni giorno, sia per tutti noi testimone della voglia di vivere, del gusto per il bene, dello stupore per la bellezza e sia esempio da seguire per coloro che alimentano la lampada che abbiamo acceso in Assisi”.*

Un riferimento anche per i nostri adolescenti ed animatori impegnati nel cammino formativo dei nostri ragazzi, attenderemo con trepidazione ed entusiasmo la data di questo momento di chiesa e di fede.

Buon cammino di santità a tutti noi.

don Alessandro



# CORPUS DOMINI è ancora una festa?

La festa del Corpus Domini è l'occasione per evidenziare quanto è cambiata la vita della chiesa e della società in questi ultimi cinquanta anni.

Ricordo chiaramente - non ero ancora prete - che il giorno del Corpus Domini era festa di precepto ed era festa civile e quindi non si andava a scuola e neppure al lavoro. Non aveva una data fissa, come ancora adesso perché dipende dalla celebrazione della Pasqua.

Per le parrocchie era un momento particolarmente significativo: tutti venivano sollecitati ad accostarsi ai sacramenti della confessione e della comunione, proprio a sottolineare la centralità dell'Eucarestia nella vita cristiana.

D'altronde teniamo presente che in quell'epoca non si usava fare frequentemente la comunione partecipando alla Messa, anzi si teneva una certa distanza proprio per sottolineare la santità del Sacramento. Inoltre tutti erano invitati ad andare alla Santa Messa solenne, la Messa del Corpus Domini, anche se erano già stati a messa al mattino presto (non si usava fare la messa alla sera).

La processione eucaristica era il momento culminante della festa. Si svolgeva al centro della giornata, anche sotto il sole pomeridiano. Tutti dovevano partecipare, ciascun gruppo con la sua bandiera o stendardo: davanti i bambini dell'asilo con il loro grembiolino, accompagnati dalle immancabili suore, seguivano le bambine, le ragazze, le giovani dell'oratorio femminile e poi i bambini, i ragazzi, i giovani dell'oratorio maschile (ben distinti anche nella vita quotidiana).

Poi venivano le Figlie di Maria con il velo che le distingueva, l'Azione Cattolica e le altre associazioni, i Confratelli del SS. Sacramento con la loro veste, la Banda musicale che ritmava il passo con solennità.

I bambini e le bambine della Prima Comunione con l'abito bianco, il piccolo clero (cioè i chierichetti) e il clero precedevano il Santissimo portato dal Parroco sotto il baldacchino, circondato da abbondanti volute di incenso e dai petali di rosa sparsi da bimbe vestite da angioletti.

Subito dopo il baldacchino c'erano il sindaco, le autorità civili, i notabili del paese e poi tutto il popolo di Dio.

La solenne benedizione eucaristica concludeva la processione che rientrava nella chiesa parrocchiale, la quale difficilmente riusciva a contenere tutti i partecipanti.



Si tornava a casa con dentro una sensazione di pienezza e di serenità che non si comunicava a parole ma si percepiva comune a tutti. L'aver camminato con Gesù presente nell'eucaristia ci faceva sentire vicini a lui, lui vicino a noi e ci faceva sentire vicini tra di noi, tutti fratelli e sorelle, una comunità che non era solo quella delle celebrazioni liturgiche ma quella della vita vissuta quotidianamente insieme, con Gesù Salvatore presente tra le nostre case.

Ai nostri giorni la festa del Corpo e del Sangue del Signore mi pare che sia caratterizzata da un clima più feriale che festivo, in particolare se si celebra il giovedì come dice il calendario liturgico. Ma anche se si celebra la domenica seguente con la processione (tempo permettendo), si percepisce poco la festa, forse perché quelli che partecipano sono la solita minoranza.

Mi rimane una domanda: la festa del Corpus Domini è poco sentita e poco vissuta perché mancano i segni della solennità e della straordinarietà oppure è celebrata poco solennemente perché manca la consapevolezza della grandezza del dono dell'Eucaristia per la nostra vita cristiana?

E mi sorge un'altra domanda: se l'eucaristia è "pane" della vita cristiana, è l'alimento necessario per vivere quotidianamente il Vangelo, è proprio una cosa negativa fare la comunione tutte le volte che si partecipa alla messa anche quotidiana piuttosto che farla una volta all'anno in modo visibilmente solenne? Non voglio dire che la Festa annuale dell'Eucaristia non sia importante, anzi raggiunge pienamente i suoi obiettivi se serve a far lievitare la consapevolezza che partecipare alla messa almeno ogni domenica è una vera festa.

La questione è forse più radicale: quando facciamo la comunione quanto è grande la consapevolezza che siamo uniti "umanamente" ("Corpo e Sangue") a Gesù che si dona a noi e che siamo uniti tra noi (un solo corpo) nello Spirito Santo?

MISTERO DELLA FEDE!!!

*Don Giuseppe Colombo*



# Non c'è DUE senza TRE

**“ NON C'E' DUE SENZA TE”** è il nome dell'incontro pensato dalla pastorale delle famiglie del Decanato di Castano Primo; organizzato domenica 26 maggio presso il Santuario di Santa Gianna Beretta Molla a Mesero.

Negli anni le coppie guida, confrontandosi, hanno constatato che uno degli argomenti più difficili da trasmettere alle coppie che si stanno preparando al sacramento del Matrimonio è la chiamata alla Santità, perché normalmente si pensa sia qualcosa di inarrivabile, di troppo faticoso e che appartenga solo a coloro che scelgono di intraprendere percorsi di vita differenti dal matrimonio.

In realtà molto spesso dimentichiamo che chi riceve il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia è chiamato alla santità impegnandosi a seguire Cristo e a testimoniare-



lo con tutta la sua vita; ed è quello che Don Paolo Masperi ha voluto trasmettere parlandoci della storia di Santa Gianna Beretta Molla che il 6 luglio 1991, papa Giovanni Paolo II rese venerabile e il 24 aprile 1994, in piazza San Pietro, fu proclamata beata come “madre di famiglia” dal Papa.

Don Paolo Masperi ha saputo, tra racconti e aneddoti, far conoscere alle coppie la vita della Santa partendo dalla presentazione della sua famiglia d'origine, le sue passioni e i suoi studi e alla sua semplicità di donare agli altri parte delle sue ricchezze facendo parte di una famiglia benestante, sino ad arrivare alla scelta di dar vita alla propria famiglia nel quale la parola del Signore era sempre presente ed era sostegno nei momenti belli ma anche in quelli



di difficoltà. Don Paolo ha raccontato con molta emozione che al matrimonio di Gianna e suo marito Pietro lui c'era e aveva fatto il chierichetto in quell'occasione ma ha anche così raccontato tre cose bellissime del modo di vivere di questa madre di famiglia e medico: il desiderio di avere una famiglia, l'offerta della sua vita resasi necessaria perché vivesse la sua quarta figlia e infine il suo proposito, definito a sedici anni come scelta di vita: **“Voglio amare Gesù”**.

Possiamo davvero dire che la sua storia si racchiude davvero bene in questa frase: *“Donna meravigliosa amante della vita, sposa, madre, medico professionista esemplare offrì la sua vita per non violare il mistero della dignità della vita”* di Carlo Maria Card. Martini.



Successivamente i fidanzati sono stati invitati a partecipare alla S. Messa in Santuario celebrata da Don Marco Zappa e Don Paolo Masperi e a seguire la visita all'altare pieno di bavaglino rosa e azzurri, donati da molte famiglie provenienti da tutto il mondo in segno di gratitudine per la nascita dei loro figli chiesti come grazia.

È stata un'esperienza molto bella che ha portato alla conclusione dei percorsi in preparazione al matrimonio del decanato di Castano Primo, auguriamo a tutte le coppie di vivere il loro matrimonio dando frutto a quanto trasmesso durante tutto il percorso e a quanto detto in questa giornata perché la loro unione sia sigillata dall'amore di Dio Padre.

*Antonella*





# ORATORIO ESTIVO 2024



*L'oratorio estivo è quel momento che ogni anno, durante i mesi invernali, si aspetta con ansia; quest'anno è iniziato il 10 Giugno.*

*Prima di entrare nel vivo dei momenti passati direttamente ad Arconate, mi soffermerei un attimo su un'esperienza che tre tra i nostri animatori hanno vissuto quest'anno: i tre giorni a villa Grugana, a Calco in provincia di Lecco.*

*Questa è un'opportunità che l'oratorio concede agli animatori e che, a mio parere, è da cogliere al balzo.*

*Durante le tre giornate che si passano in questa villa in compagnia di altri animatori provenienti da vari oratori della regione, sono proposte attività relative all'oratorio feriale che permettono di crescere sia come animatore sia a livello personale e spirituale.*

*Durante questi tre giorni, infatti, si sperimentano tante cose, da nuovi giochi e balletti da proporre all'oratorio fino a riflessioni collettive e individuali che ti permettono di crescere anche a livello personale.*

*Insomma, consiglio questa esperienza a tutti coloro che ne hanno l'opportunità come un modo di divertirsi e conoscere altre persone e per crescere sia grazie al gioco sia grazie ai momenti spirituali, accompagnati da educatori più grandi.*

### 3...2...1... VIA!

il 10 giugno è il primo giorno dell'oratorio estivo 2024, si sente l'emozione, il desiderio di vincere e la voglia di giocare; ma anche quella di mettersi in gioco, l'ansia e l'agitazione degli animatori. La mattina passa tranquilla ma confusa... dove sono i cartelloni delle squadre?

Durante il pomeriggio il segreto è svelato: gli animatori hanno organizzato un gioco diviso in due fasce; prima e seconda elementare si ritrovano un biglietto con il loro nome e dietro il simbolo della squadra ma... gli altri? Per loro invece ci sono delle frasi, frasi collegate alla propria





squadra: rossi, gialli, verdi o blu...  
che emozione!

Dopo questo subito a fare diversi stand divisi in fasce e squadre... lo scopo?

Ovviamente farne il più possibile o finirli per primi! Ed è proprio in questo momento che i ragazzi scoprono il tanto amato e, purtroppo, anche odiato inno!

E poi tutti a casa, pronti per un nuovo giorno di oratorio.



### Ma come si svolge una giornata tipo in oratorio?

Con l'apertura dei cancelli alle 8.30 (o anche prima, gli animatori non si lamentano se i bimbi arrivano presto) inizia la nostra giornata dove i bimbi e ragazzi si possono già sfogare con il gioco libero. Dopo questo, la preghiera e poi dritti ai laboratori!

Compiti, pizza, cucina, orto, balletti, lavoretti, pianoforte e poi anche gli sport: pallavolo, calcio, hockey, pin pong... e di certo non mancano quelli "speciali" arrampicata, tiro a segno e... con i Vigili del fuoco!

I bambini si dividono nelle varie attività che si alternano nei diversi giorni della settimana e appena finiscono ci sono i giochi organizzati dove se ne provano di vecchi e di nuovi! Poi ci si prepara per il pranzo ed eventualmente per andare a casa e, consumato il pasto, può iniziare il pomeriggio con il gioco libero e l'apertura del bar con le tanto attese granite.

Alle 14.30 inizia il momento di preghiera con la lettura di un brano di vangelo e subito dopo tutti divisi in fasce d'età per iniziare i giochi! Nuovi o ripetuti non importa; l'importante è giocare e tentare di vincere!

Alle 16.00 la merenda e poi inizia la seconda parte del pomeriggio fino alle 17.15... "ci ritroviamo tutti sotto al portico!" segna la fine della nostra giornata ma... prima di andarsene... INNO!

E mentre risuonano i passi finali di "Via Vai per la strada giusta" ecco che si preparano le bottiglie con l'acqua colorata da versare per dire la classifica giornaliera, il momento che tutti stavano aspettando! E tra esultanze e delusioni si ritorna a casa, stanchi ma, speriamo, felici della giornata trascorsa.



Non tutte le giornate son sempre uguali... a volte capita il giorno del giocone dove ci si diverte insieme oppure può essere il venerdì del gioco a tema... "ma come ti vesti?" è il primo, con una fantastica caccia all'uomo (uomini) e poi raccogli i vestiti e, dopo la merenda, una super sfilata con i voti dei nostri protagonisti: Carla ed Enzo. Poi Supermario, una staffetta divisa in fasce



d'età per aiutare Mario e Luigi, una fuga dai Bowserotti (gli aiutanti di Bowser il cattivo), la caccia alle uova del draghetto Yoshi e infine alla principessa. Con i giochi a tema il divertimento è assicurato! Non mancano all'appello le gite: il Fantalosco è una volta ogni settimana con l'alternarsi di diverse età ma poi abbiamo anche la gita all'acqua Village del 19 giugno, il parco avventura venerdì 28 e Ondaland (meta ambita da molti) il 3 luglio. Le gite sono sempre attese e ben volute da tutti i bimbi e anche da molti animatori.



Una menzione speciale va sicuramente a giovedì 27 dove i nostri ragazzi dalla quinta elementare alla terza media si sono recati in bici, accompagnati da alcuni animatori a busto, per una giornata all'insegna del divertimento e piena di tornei, tra cui hockey e pallamano...

Ma perché lo citiamo? I ragazzi di Arconate hanno vinto al 1° posto il torneo di hockey!

Ormai la stanchezza si fa sentire, sia per i bambini che per gli animatori ma, non manca mai quell'entusiasmo con cui si provano cose nuove e vecchie, l'entusiasmo che ci fa andare avanti e che aiuta i bambini e ragazzi a vincere i diversi giochi, l'entusiasmo che rende felici pure noi animatori con la realizzazione di avercela fatta, che tutto il tempo speso ha dato i suoi frutti e portato a piccoli e grandi ricordi ed emozioni.

E allora 3...2...1... via! Pronti a rivederci l'anno prossimo, con nuove avventure pronte per essere scoperte, ci rivediamo in oratorio, la prossima estate, dove ci divertiremo e giocheremo insieme, ma anche dove condivideremo preghiere, felicità e serenità, con la guida di Gesù.





# ANIMATORI 2024 AD ARNAD

Come l'anno scorso, anche quest'anno, il gruppo animatori si è recato al forte di Machaby ad Arnad in Val d'Aosta per trascorrere due giorni insieme, lontano da internet e con tanta voglia di divertirsi.

Siamo partiti sabato 15 giugno e dopo una breve salita a piedi, abbiamo raggiunto il forte dove ci aspettavano Laura ed Andrea, i gestori del posto. Appena arrivati non abbiamo perso tempo e abbiamo subito iniziato a giocare. Nel pomeriggio abbiamo avuto un incontro per riflettere prima da soli e poi in gruppo.

Abbiamo riflettuto sulla parabola del giovane ricco (Marco 10, 17-31). Nella parabola si racconta l'incontro tra Gesù e il giovane ricco. Questo personaggio cattura subito la simpatia del lettore: corre da Gesù, gli si prostra davanti e lo chiama "Maestro buono", mostrando il suo desiderio di fare qualcosa di concreto per ottenere la vita eterna. Sa che la vita eterna non si può comprare, è un dono, e chiede come possa "ereditare" questa vita. Il giovane ha sempre rispettato i dieci comandamenti e Gesù, stupito dalla conoscenza del giovane delle scritture e dall'osservanza delle stesse da parte sua e prova affetto nei suoi confronti.

Però Gesù gli chiede di fare di più: vendere tutto ciò che ha per seguirlo. Il giovane, purtroppo, si rifiuta perché possiede molti beni.

Questo giovane assomiglia a tanti di noi: ci sentiamo in pace con la nostra coscienza perché seguiamo i comandamenti, ma la sola osservanza è sterile. Non ha cambiato il cuore del giovane ricco, per lui la ricchezza era tutto. Gesù invece ci chiede una vita attiva, un dono per gli altri, un cuore che ama anche i poveri, due mani pronte a servire tutti. I

beni materiali riempiono le case e le tasche, ma non il cuore. Dio è la vera ricchezza che riempie il cuore e dà pace alla vita. Nulla si perde per Dio, tutto si conserva e si moltiplica. Dobbiamo donare quello che abbiamo, anche il nostro superfluo, a chi ha bisogno di cibo, cultura, dignità, salute e amore.

La sera abbiamo fatto un gioco a prove molto divertente: scrivere una poesia d'amore, costruire castelli di bicchieri, mangiare budino al cioccolato bendati.

Il giorno dopo sveglia alle 7.30! Dopo un po' di esercizi mattutini, siamo andati a fare una





## VITA PARROCCHIALE

passeggiata in montagna e lì abbiamo continuato la riflessione iniziata il giorno prima. Il Vangelo inizia con Pietro che dice a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù lo rassicura ricordandogli che, anche se seguire Gesù richiede di portare la croce di ogni giorno, significa anche far parte di una nuova famiglia con molti più fratelli, sorelle, madri e figli.

Gesù ci invita a vedere il privilegio di essere parte della famiglia cristiana e a ricordare che Dio è generoso e ci compensa abbondantemente per i sacrifici e le rinunce fatti per seguirlo.

Prima di tornare a casa, abbiamo celebrato la messa e ci siamo scambiati un regalino: un cuore di legno con un augurio scritto sopra.



Ognuno di noi ha scritto un augurio e poi li abbiamo pescati. Come l'anno scorso, anche quest'anno è stata un'esperienza bellissima che lascia tantissimo. La consiglio a tutti i futuri animatori! Grazie a Romina, Daniela, gli educatori e Don Ale per tutto!

*Giulia Paganini*

Ecco alcune delle testimonianze dei miei compagni di viaggio:

*“E’ stato un bellissimo weekend e ciò che ha reso tutto più magico è stato il paesaggio e il tema medioevale. Le riflessioni ci hanno portato bene o male a riflettere e a cambiare. Sarebbe stato più bello fare più passeggiate nella natura però tutto sommato è stato un weekend speciale (arricchito soprattutto dalle 67 partite a schiaccia 5).”*

*Emma Brancalion*

*“La vacanza ad Arnad e’ stata breve ma bellissima: abbiamo trascorso dei momenti tutti insieme in mezzo alla natura conoscendoci meglio e confrontandoci, scoprendo che alla fine non siamo tutti poi così diversi e siamo qui per un obiettivo comune. Abbiamo giocato, chiacchierato, camminato e riso. Il posto era bellissimo, un vero paradiso terrestre immerso nel verde e caratterizzato da un tema medievale molto particolare. I momenti migliori per me sono stati quelli sotto agli alberi tutti insieme mentre riflettevamo su quello che e’ per noi la felicità e su quanto ci dobbiamo per raggiungerla.”*

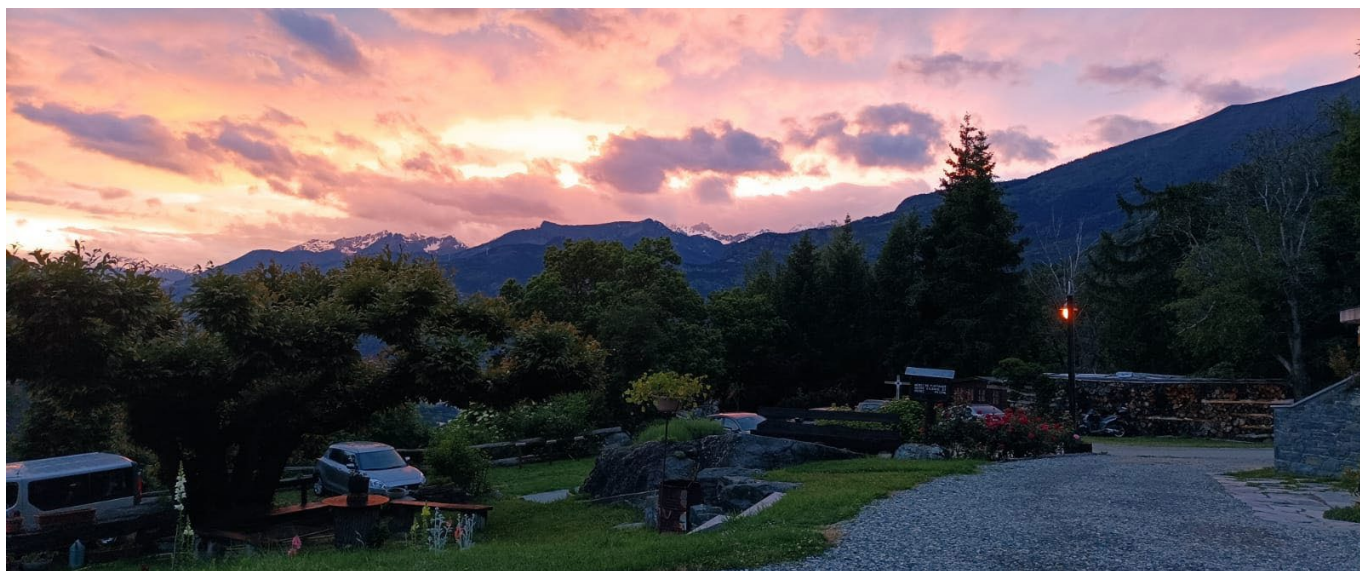
*Giulia Zoani*

*“Questi 2 giorni ad Arnad mi sono piaciuti tantissimo, mi sono piaciute le attività che hanno organizzato gli educatori, serate piene di risate tra noi animatori che mi hanno lasciato bei ricordi. Per me è già il secondo anno consecutivo che partecipo a questa esperienza. Questi due giorni mi hanno aiutata a riflettere molto su tante cose e mi sono resa conto che stando in gruppo divertendomi un sacco facendo tante attività insieme il cellulare non era un mio bisogno. Ringrazio tanto il don, Romina, Daniela e i coordinatori per organizzare ogni anno questa meravigliosa esperienza”.*

*Matilde Rinella*



# RITIRO SPIRITUALE A “ LA SALERA-FOYER DE LA CHARITE’ ”



Dal 31 maggio al 2 giugno un gruppo della nostra parrocchia, accompagnato da don Alessandro, ha partecipato al ritiro spirituale presso il Foyer de Charité a Emarese (Ao).

E' difficile spiegare quello che si respira, si vive e percepisce in questo luogo.

Le Foyer de Charité è un magnifico chalet immerso in un paesaggio da cartolina, ogni particolare della struttura e del parco che lo circonda è estremamente curato.

La casa, molto grande, è piena di fiori, oggetti di ogni tempo, libri... l'impressione che ti avvolge, entrando, è quella di essere ospite in una qualunque delle nostre case. Si respira la quotidianità, la familiarità, l'amore e il calore della comunità.

Questo chalet è circondato da una natura a dir poco rigogliosa, fiori di ogni tipo, orti, piante da frutto... E a vegliare su questa realtà da cartolina la cima dello Zerbion dove si scorge una sagoma, la madonnina in cui si trova anche l'effigie del nostro santuario.

La bellezza, la pace e l'armonia di questo luogo si scontrano subito con la frenesia alla quale siamo abituati nella nostra vita. I tempi delle Liturgie, quella delle Ore, la Messa, l'Adorazione, sono recitati con calma, senza fretta, con una dilatazione del tempo quasi irreali.

E' necessario spegnere tutti i pensieri del nostro quotidiano, respingere ogni distrazione e trovare il Silenzio, non solo il silenzio delle parole ma il silenzio della nostra anima.

Ed è così che si scopre che il Silenzio dell'anima in realtà è un fiume in piena, un susseguirsi di emozioni, sensazioni: rabbia, gioia, disperazione e poi assoluta felicità.



Il "titolo" di questi esercizi era: "Conoscere l'Amore di Cristo", il desiderio profondo di sperimentare e gustare l'Amore di Gesù.

Le meditazioni, proposte da Don Alessandro, hanno preso spunto da alcuni brani sia del Vangelo (Gv 12, 3-33) sia della lettera di San Paolo agli Efesini (Ef 3, 14-19 e Ef 2, 1-7) andando a soffermarsi sulle dimensioni dell'Amore di Cristo:

La lunghezza: la capacità dell'Amore di Cristo di amare tutti, lontani e vicini. L'altezza: un Amore "alto", sacrificare la vita per donarla agli altri.

La profondità: Dio ama con misericordia, Dio è sempre disposto a rinnovare la nostra vita. L'ampiezza: l'amore di Cristo raggiunge ogni luogo, con fedeltà, costanza e senza mai stancarsi di noi. Seguendo il metodo ignaziano, partendo dal brano proposto dalla guida, si è chiamati a raccogliersi, in solitudine, per "ascoltare" quale messaggio quella Scrittura ci vuole trasmettere.

Dopo aver scelto un luogo, in cui raccogliersi in preghiera, e invocato l'aiuto dello Spirito Santo, si cerca di trovare nel testo, quella parola, quella frase che sembra lì per dire qualcosa proprio a te. Non c'è giusto o sbagliato ma ci sei solo tu e Dio e quel che lui ti vuole dire. E' difficile spiegare la sensazione che si prova!

L'esperienza vissuta in questo luogo va provata, ti lascia il segno tangibile che nulla è un caso... tutto torna e tutto è scritto nel progetto che Dio ha per noi.

*Sara e Laura*





# IL PAPA A VENEZIA

Domenica 28 Aprile 2024 alle ore 8.00 Papa Francesco è atterrato con l'elicottero nel piazzale interno della Casa di Reclusione femminile alla Giudecca (Venezia). Dove il Santo Padre è stato accolto da: S.E. Mons. Francesco Moraglia Patriarca di Venezia, Maria Milano Franco D'Aragona provveditore regionale del ministero della giustizia, Mariagrazia Felicita Bregoli direttore del carcere e Lara Boco comandante della Polizia Penitenziaria.



Alle 8,15 Papa Francesco si è incontrato con le detenute, presso il cortile interno del carcere. Erano presenti anche il personale amministrativo, degli agenti della Polizia Penitenziaria (alcuni anche in rappresentanza di quelli del carcere maschile di Santa Maria Maggiore) e dei volontari. Che hanno potuto sentire il seguente discorso: "È il Signore che ci vuole insieme in questo momento, arrivati per vie diverse, alcune molto dolorose, anche a causa di errori di cui, in vari modi, ogni persona porta ferite e cicatrici... E Dio ci vuole insieme perché sa che ognuno di noi, qui, oggi, ha qualcosa di unico da dare e da ricevere, e che tutti ne abbiamo bisogno. Ognuno di noi ha la propria singolarità, ha un dono e questo è per offrirlo, per dividerlo.

Il carcere è una realtà dura, e problemi come il sovraffollamento, la carenza di strutture e di risorse, gli episodi di violenza, vi generano tanta sofferenza. Però può anche diventare un luogo di rinascita, rinascita morale e materiale, in cui la dignità di donne e uomini non è "messa in isolamento", ma promossa attraverso il rispetto reciproco e la cura di talenti e capacità, magari rimaste sopite o imprigionate dalle vicende della vita, ma che possono riemergere per il bene di tutti e che meritano attenzione e fiducia. Nessuno toglie la dignità di una persona, nessuno!

Allora, paradossalmente, la permanenza in una casa di reclusione può segnare l'inizio di qualcosa di nuovo, attraverso la riscoperta di bellezze insospettite in noi e negli altri... può diventare come un cantiere di ricostruzione, in cui guardare e valutare con coraggio la propria vita, rimuoverne ciò che non serve, che è di ingombro, dannoso o pericoloso, elaborare un progetto, e poi ripartire scavando fondamenta e tornando, alla luce delle esperienze fatte, a mettere mattone su mattone, insieme, con determinazione. Per questo è fondamentale che anche il sistema carcerario offra ai detenuti e alle detenute strumenti e spazi di crescita umana, di crescita spirituale, culturale e professionale, creando le premesse per un loro sano inserimento. Per favore, non "isolare la dignità". Non dimentichiamo che tutti abbiamo errori di cui farci perdonare e ferite da curare, io anche, e che tutti possiamo diventare guariti che portano guarigione, perdonati che portano perdono, rinati che portano rinascita."

Dopo aver salutato le detenute il Papa ha raggiunto la chiesa di Santa Maria Maddalena delle Covertite, che fa sempre parte del grande complesso destinato dal XVII secolo ad ospitare le penitenti, trasformato in epoca recente in casa di reclusione. In chiesa Papa Francesco è stato



accolto dal card. José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Curatore del Padiglione della Santa Sede alla Biennale d'Arte di Venezia. In occasione della 60a edizione della Biennale di Venezia, infatti, il Padiglione della Santa Sede è stato collocato all'interno del carcere femminile e Papa Francesco è stato invitato a visitarlo. Alle ore 9 il Santo Padre ha incontrato gli artisti che hanno realizzato le loro opere per il Padiglione e rivolto loro il seguente discorso: "Il titolo del padiglione in cui ci troviamo è "Con i miei occhi". Abbiamo tutti bisogno di essere guardati e di osare guardare noi stessi. In questo, Gesù è il Maestro perenne: Egli guarda tutti con l'intensità di un amore che non giudica, ma sa essere vicino e incoraggiare. E direi che l'arte ci educa a questo tipo di sguardo, non possessivo, non oggettivante, ma nemmeno indifferente, superficiale; ci educa a uno sguardo contemplativo. Gli artisti sono nel mondo, ma sono chiamati ad andare oltre. Ad esempio, oggi più che mai è urgente che sappiano distinguere chiaramente l'arte dal mercato. Certo, il mercato promuove e canonizza, ma c'è sempre il rischio che "vampirizzi" la creatività, rubi l'innocenza e, infine, istruisca freddamente sul da farsi." Alle 9,30 il Papa ha lasciato l'isola della Giudecca a bordo di un motoscafo della Guardia di Finanza che lo ha trasportato fino alla Basilica della Madonna della Salute: qui sul piazzale antistante l'ingresso è stato montato un palco da dove il Papa si è rivolto ai giovani, prevalentemente della diocesi di Venezia, ma anche con una delegazione proveniente da tutto il Veneto.

"E, una volta rialzati, tocca a noi restare in piedi. Prima rialzarsi poi stare in piedi, "rimanere" quando viene voglia di sedersi, di lasciarsi andare, di lasciar perdere. Non è facile, ma è il segreto. Sì, il segreto di grandi conquiste è la costanza. È vero che a volte c'è questa fragilità che ti tira giù, ma la costanza è quello che ti porta avanti, è il segreto. Oggi si vive di emozioni veloci, di sensazioni momentanee, di istinti che durano istanti. Ma così non si va lontano. I campioni dello sport, come pure gli artisti, gli scienziati, mostrano che i grandi traguardi non si raggiungono in un attimo, tutto e subito. E se questo vale per lo sport, l'arte e la cultura, vale a maggior ragione per ciò che più conta nella vita. Che cosa conta nella vita? L'amore, la fede. E per crescere nella fede e nell'amore dobbiamo avere costanza e andare avanti sempre. Invece qui il rischio è lasciare tutto all'improvvisazione: prego se mi va, vado a Messa quando ho voglia, faccio del bene se me la sento... Questo non dà risultati: occorre perseverare, giorno dopo giorno. E farlo insieme, perché l'insieme ci aiuta sempre ad andare avanti. Insieme: il "fai da te" nelle grandi cose non funziona. Per questo vi dico: non isolatevi, cercate gli altri, fate esperienza di Dio assieme, seguite cammini di gruppo senza stancarvi. Tu potresti dire: "Ma attorno a me stanno tutti per conto loro con il cellulare, attaccati ai social e ai videogiochi". E tu senza paura vai controcorrente: prendi la vita tra le mani, mettili in gioco; spegni la tv e apri il Vangelo è troppo questo?, lascia il cellulare e incontra le persone! Il cellulare è molto utile, per comunicare, è utile, ma state attenti quando il cellulare ti impedisce di incontrare le persone. Usa il cellulare, va bene, ma incontra le persone! Sai cos'è un abbraccio, un bacio, una stretta di mano: le persone. Non dimenticare questo: usa il cellulare, ma incontra le persone." Al termine del discorso, accompagnato dagli stessi giovani che poi hanno preso posto in San Marco, il Santo Padre ha attraversato il ponte di barche che collegava la Salute con la riva di San Marco, all'altezza dei Giardinetti Reali.

All'imbocco di San Marco è stato accolto da Luca Zaia, Presidente della Regione Veneto, da Darco Pellos, Prefetto di Venezia e da Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia.

Dopo la celebrazione della Santa messa, Papa Francesco è entrato in forma privata nella Basilica di San Marco per venerare le reliquie del santo, per poi rientrare in Vaticano.





# PER I GENITORI DEI PIU' PICCOLI MA ANCHE DEI PIU' GRANDI

*Questa pagina solitamente dedicata ai più piccoli, per questo mese precedente le vacanze, abbiamo pensato di dedicarla ai genitori affinché sia uno spunto di riflessione in un momento dell'anno sicuramente più tranquillo.*

**Il “noi” che serve. Emergenza educativa, non lasciamo soli i nostri ragazzi. Tratto da un articolo di Luciano Molla pubblicato su Avvenire in data 6 giugno 2024**

Cos'è una comunità educante? A metà del secolo scorso il dibattito ha diviso a lungo il mondo della pedagogia. Non senza polemiche, superando anche il terremoto ideologico del '68, si è arrivati a parlare di **comunità educante in riferimento a quell'alleanza in cui tutti gli adulti che si occupano della crescita psico-fisica di un bambino e della sua maturazione umana e cognitiva condividono gli stessi obiettivi e parlano un linguaggio comune, autorevole, affidabile**, ciascuno nella specificità del suo ambito. Un patto ideale che, con la delega dei genitori, vede insegnanti, catechisti, allenatori sportivi e altre figure adulte offrire competenze tecniche ed esperienza umana in dialogo concorde.

Sorridiamo? Sì, ma per non piangere di fronte al baratro che oggi separa questi buoni auspici dalla nostra realtà educante segnata da costante e denigratorio antagonismo. Gli incontri tra genitori e insegnanti sono più spesso scontri tra sindacalisti dei figli e difensori di scelte didattiche. E quando ci spostiamo dall'aula alla palestra o al campo sportivo, ecco i padri ultras disposti alle violenze più intollerabili.

È così difficile comprendere che il peggior servizio reso ai nostri figli è la conflittualità permanente tra gli adulti che si occupano a vario titolo della loro educazione? Pensiamo di difenderne i risultati scolastici o la carriera sportiva, ma facciamo solo passare l'idea che l'incapacità di comprendere le ragioni dell'altro, il contrasto verbale o addirittura il litigio sono la modalità ordinaria per gestire le relazioni. E, ancora peggio, che le idee degli adulti sono spesso tanto confuse da essere inconciliabili. E così tutti insieme, genitori compresi, perdiamo fiducia e credibilità ai loro occhi.

Quando parliamo di emergenza o di povertà educativa – ne diamo conto anche oggi, nelle pagine di attualità – non dimentichiamo questo punto di partenza. Non c'è strategia politica né economica che possa sostituire la ricomposizione in qualche forma di quella da oltre mezzo secolo cerchiamo di definire comunità educante. Se non riusciremo a dare nuovo slancio a



questa alleanza, le tante emergenze educative finiranno per diventare sempre meno gestibili. E rischieranno di finire nel vuoto anche i ripetuti allarmi, come quello diffuso nei giorni scorsi con la ricerca Save the Children-Caritas, secondo cui sarebbero circa 100mila i ragazzi di 15-16 anni in condizioni di povertà. Per affrontare situazioni tanto drammatiche e tanto complesse non bastano i finanziamenti – sempre che ci siano – non bastano nuove strutture, non basta neppure offrire un generico sostegno alle famiglie. Serve, appunto, un progetto condiviso, un'idea strutturata, un obiettivo su cui sintonizzare pensieri ed energie. L'educazione è una questione troppo seria per potersi illudere di vincere da soli.

Anche la famiglia più “funzionale” e più competente finirà per apparire inadeguata su una barca sociale in cui ciascuno rema in direzioni diverse e ostacola lo sforzo degli altri. Al contrario, in una cornice culturale generativa, dove nessuno imputa agli altri la difficoltà dell'impresa – che parlando di educazione rimane mastodontica – ma dove si respira una sostanziale condivisione di fondo, anche le scelte più impegnative potranno essere più facilmente accolte.

È così difficile, per esempio, immaginare un fronte comune sull'educazione digitale, una tra le urgenze non rinviabili di questi anni? Abbiamo gruppi sempre più consistenti di genitori, ma anche di insegnanti e di educatori, schierati insieme, attraverso iniziative chiamate non a caso “patti digitali” per rendere più consapevoli i nostri minori sui rischi del web senza che la tutela diventi repressione, ma sia soprattutto promozione delle qualità personali e aiuto all'assunzione di nuove responsabilità.

E perché non ci può essere un “patto ecologico” capace di dare coesione, anche sul fronte educativo, alle nuove sensibilità e al nuovo desiderio di partecipazione innescato anche grazie alla *Laudato si'* e ai gruppi nati intorno all'enciclica? Sono temi che toccano da vicino i ragazzi, che parlano direttamente al loro cuore, tanto che la cosiddetta eco-ansia vissuta da molti giovani è un pensiero che tormenta e assilla quanto più si dilazionano gli interventi in un balletto di posizioni contrastanti.

Ma l'ambito forse più drammatico in cui si misura lo sgretolamento della comunità educante è quello che riguarda l'inclusione delle persone fragili, dei tanti diversi, dei minori stranieri che saranno i cittadini del futuro. Qui davvero sarebbe necessario uno sguardo univoco e una voce concorde di accoglienza, non solo per mettere a tacere discriminazioni di qualsiasi genere, ma per sollecitare chi deve prendere decisioni fondamentali a non indugiare oltre.

Servono insomma nuove idee per ridare senso e cittadinanza al vecchio ma insostituibile concetto di comunità educante. Senza un “noi” rinnovato nei propositi e nelle strategie rischiamo anche sul fronte educativo la deriva dell'inconsistenza.

Chi ha buone idee per rifondare il patto si faccia avanti.



# Scuola dell'infanzia 2023-2024



*Carissimi lettori di Vita,*

Vi raggiungo con questa mia lettera per informare che un altro fantastico anno scolastico si è appena concluso presso la scuola dell'infanzia paritaria "SS. Angeli Custodi".

Questa bellissima realtà educativa presente ad Arconate da ben 93 anni è fiera e orgogliosa di aver visto passare nel proprio edificio tantissimi bambini e bambine. Intere generazioni hanno varcato la soglia, accolte da numerose realtà educative come le suore della congregazione delle figlie di Betlem fino al 2011, per continuare con l'identità cristiana del personale laico che tutt'oggi dedica amore e passione in questo ambito scolastico fondamentale per i primi anni di crescita.



Ognuno all'uscita e a conclusione del percorso porta con sé un bagaglio di competenze, di abilità che lo rende capace di affrontare in modo unico e personale il proprio futuro.

L'anno scolastico appena trascorso che ha avuto inizio a settembre 2023 e si è concluso a giugno 2024, non ha fatto eccezione. Lo sguardo e l'attenzione per i bambini e le bambine sono consolidati in questa scuola, che ha come priorità il benessere di ciascuno. Ben 28 bambini e bambine hanno raggiunto in modo spettacolare il traguardo del terzo anno e hanno interiorizzato la consapevolezza di dover accedere alla scuola primaria. I remigini, questo è l'appellativo dato a coloro che sono in procinto di entrare alla scuola dell'obbligo in onore di



San Remigio, festeggiato il 1 ottobre.

Emozionante e coinvolgente è il momento di festa dedicato a loro, nella loro scuola con le persone che li hanno accompagnati ed educati con dolcezza e competenza, con le loro famiglie contesti educativi imprescindibili, primari e insostituibili.

La premiazione, il lancio dei palloncini, la foto ricordo sono ormai tradizionali ma che rimandano ad un ricordo indelebile per chi lo ha vissuto.

A giugno poi un'altra esperienza molto bella è la festa della scuola dove tutte le famiglie condividono un momento di canto corale dei bambini e delle bambine per poi vivere insieme la cena per approfondire relazioni, conoscenze e condividere la bellezza di avere dei figli in età prescolare.

Grazie, grazie di cuore perché la scuola dell'infanzia con i suoi ambienti, ci accoglie ogni giorno ma soprattutto grazie perché la scuola prende vita ogni giorno e si arricchisce di un patrimonio umano inestimabile.

Amate sempre, carissimi parrocchiani questa bella realtà educativa e siate con noi Comunità educante, pregate per noi perché ora e sempre in questo luogo dove si forgiavano uomini e donne del futuro possa continuare ad operare sull'esempio cristiano.

Un caro saluto.

*Roberta coordinatrice didattica*





# DONATELLO:

## La capacità di sperimentare e di andare avanti

**La vita di Donatello fu assai lunga (1386-1466)** e così anche la sua carriera di scultore, durante la quale si cementò con le più diverse tecniche plastiche e con tutti i possibili materiali, dal bronzo, alla terracotta, dal legno alla cartapesta, guidato da un'ansia di ricerca che costituisce una delle ragioni del suo fascino e della sua importanza.

**Nato a Firenze, a Donato di Nicolò di Betto Bardi**, figlio di un cardatore di lana, va riconosciuto, per quanto riguarda la scultura, lo stesso ruolo di geniale innovatore che rivestono **Brunelleschi per l'architettura e Masaccio per la pittura**, e quindi, insieme a loro, va considerato a tutti gli effetti **uno dei padri del Rinascimento Italiano**; il primo a portare in Italia le rivoluzionarie idee fiorentine. La disponibilità a mettersi in discussione e battere strade sconosciute, fa sì che anche per gli studiosi sia **complicato disporre le sue opere secondo una ideale linea continua** di sviluppo; insomma, **Donatello crea problemi a molti**, soprattutto quanto si cerca di definirne una personalità univoca.

Il periodo, come abbiamo già più volte detto, è quello più "tosto" della storia dell'arte Italiana, a cavallo tra la fine del gotico e l'inizio del Rinascimento. A partire da un confronto critico e senza sconti con la cultura tardogotica, **Donatello elabora nuove forme**, avendo come punti di riferimento la riscoperta della realtà naturale e l'assunzione delle forme antiche che però, nel concreto, lo portano ad operare intrecciando in più occasione questi filoni di ricerca che si auto sostengono dando vita a continue svolte stilistiche. Questo fatto fa sì che la sua figura, **immersa da questo groviglio di esperienze più o meno caratteristiche del primo quattrocento fiorentino**, diventa addirittura interprete (e forse anche fautrice) della crisi della cultura umanistica che avrebbe caratterizzato la seconda metà del secolo.

Di tutto il suo peregrinare, il lungo soggiorno a **Padova (1443-1454)** può essere considerato il **periodo cruciale per la diffusione del Rinascimento** nell'Italia settentrionale e lo qualifica a tutti gli effetti come **uno degli artisti più complessi dell'epoca**.

Su Donatello sono state scritte decine di migliaia di





pagine, **proviamo però a raccontare l'artista meno noto, il primo Donatello**, quello caratterizzato da una eleganza cortese e una intensità espressiva che sono frutto del suo apprendistato come scultore nell'ambito delle maestranze attive alle dipendenze **dell'Opera del Duomo di Firenze**, impegno che lo porterà alla collaborazione con **Lorenzo Ghiberti (1404-1407)** dal quale apprenderà i segreti della fusione del bronzo e prima ancora con **Brunelleschi con cui si recherà a Roma (1402-1404)** e che sarà la sua guida alla scoperta delle opere classiche.

**Facciamolo attraverso due opere**, quelle che mettono meglio in evidenza i risultati di queste esperienze formative. **La prima è il San Giovanni Evangelista (1408-1015)** una scultura in marmo destinata ad una **nicchia della porta centrale dei Santa Maria del Fiore e oggi custodita sempre a Firenze nel Museo dell'Opera del Duomo**. La forma sintetica delle spalle e del busto appena segnati da morbidi panneggi rammentano ancora le astratte eleganze tardogotiche, ma sulle ginocchia le stoffe si avvolgono attorno alle gambe con un andamento fluido, naturale, che non nasconde, bensì esalta le membra sottostanti. La sua posizione leggermente ruotata rispetto al limite della nicchia ne evidenzia lo spazio e ci invita a leggere il Santo come **un individuo "vero"**. Grazie all'uso di un chiaroscuro molto netto (ovvero quel gioco di proiezione di luci ed ombre naturali visibile nei capelli, nei bulbi oculari e nei baffi), Donatello trasforma il probabile modello antico, un Giove olimpico, in un **campione di spiritualità intensa e corrucciata**, di cui si ricorderà **Michelangelo** quando dovrà scolpire niente di meno che il **Mosè**.

La seconda opera arriva dopo pochi mesi dalla conclusione del San Giovanni. **L'Arte dei Corazzai e degli Spadai** (una delle più note corporazioni di arti e mestieri di Firenze) **gli commissiona una figura di San Giorgio da destinarsi ad una nicchia esterna di Orsanmichele**, che anche oggi è tutta fasciata dai tabernacoli (14) fatti realizzare nel 1404 dalle corporazioni delle Arti, al fine di ospitare i santi protettori delle arti Maggiori e Minori.

Oggi il San Giorgio esposto è una copia in marmo: **l'originale è custodito al museo Nazionale del Bargello**.

In quella moltitudine di opere il confronto era inevitabile ma della suo lavoro il Vasari dirà: **"... fece una figura di San Giorgio armato, vivissima: Nella testa della quale si conosce la bellezza, nella gioventù l'animo ed il valore delle armi, una vivacità fieramente terribile et un maraviglioso gesto di muoversi dentro a quel sasso...."**.





Vasari, in poche parole, coglie alla perfezione e con acume la carica di intensa energia che Donatello seppe raggiungere con mezzi semplicissimi. La figura è apparentemente fissata in una posa statica, salda sulle gambe aperte e con il busto leggermente ruotato rispetto all'asse costituito dalla croce presente sullo scudo. Così, di fatto, **sorprende lo scatto laterale della testa in direzione opposta** che, seppur appena accennato, acquista per contrasto di direzione la massima evidenza.

Alla "dinamica ed inattesa sorpresa, concorrono anche il concentrarsi dei chiaroscuri sulla zona del volto, delle sopracciglia aggrottate e dei tendi del collo. La torsione del busto, mentre infonde vita alla figura, serve anche a dare, visivamente, il senso della profondità della nicchia, nonché ad accordare la statua nello spazio reale e autonomo in cui venne collocata. **Quando la si osserva**, una visita lo potrà provare sul campo, **questa statua sembra non restare confinata nel suo ruolo decorativo dell'edificio**, ma pare invitarci a girargli intorno!!! È come se la pietra abbia acquisito, in qualche modo, la capacità di creare nuovo spazio attorno a sé: **una sensazione da provare.**

Oggi l'analisi di un Donatello giovanile potrebbe da taluni considerarsi superflua, così come lo studio degli Assiri, dei Babilonesi o dei nomi di taluni dinosauri; sembra che la conoscenza, lo studio, la voglia di sapere, di informarsi e di conoscere renda antipatici e induca ad una contro reazione adatta a dar valore alle forme più grezze del nostro essere umani.

Passeggiando per Parigi, nella cripta del Pantheon, nel cuore del quartiere latino, di fronte al maestoso ingresso della Sorbona, la statua di Voltaire gira le spalle alla sua tomba che sul fianco porta la seguente iscrizione: **"ha combattuto ateisti e fanatici, ha ispirato alla tolleranza, ha reclamato i diritti dell'uomo contro la servitù del feudalesimo. Poeta storico filosofo, ha ampliato la mente umana e le ha insegnato a essere libera."**

Parafrasando il filosofo, si potrebbe dire che sono proprio la curiosità e la ricerca verso la comprensione di ciò che ci circonda, e quindi anche di un'opera d'arte, le ragioni stesse della nostra esistenza; lungi dall'essere ateo, anche i suoi insegnamenti ci portano inevitabilmente a delle profonde riflessioni su percorsi di scoperta e riscoperta delle ragioni del nostro essere umani, della nostra vita e, perché no, anche della nostra fede

Senza questa propensione, forse, non saremmo umani.

*Carlo Torretta*



# COL BATTESIMO E' NATO ALLA VITA DIVINA

*S. Battesimo 05 maggio 2024*

## **10. SERRA LISA**

nata il 04.02.2014

papà Andrea e mamma Airoidi Simona  
abitante in Via Papa G. Paolo II n. 12-Marcallo  
MADRINA: Airoidi Matilde PADRINO: Ceriani Marco

## **11. MONTICELLI PIETRO**

nato il 27.04.2023

papà Davide e mamma Soldano Biagia  
abitante in Via Marco Polo n. 2  
MADRINA: Mapelli Silvia PADRINO: Famulari Fabio

## **12. PREMOLI CAMILLA**

nata il 01.08.2023

papà Riccardo M. e mamma Turrino Sabrina  
abitante in Via Beata Vergine n. 55  
MADRINA: Turrino Valentina PADRINO: D'Arpa Roberto

## **13. SANTULIANA LUCIA**

nata il 11.12.2023

papà Ivan e mamma Argo Erika  
abitante in Via S. Pellico n. 27  
MADRINA: Santuliana Marisa PADRINO: Argo Gianfranco

## **14. SCHEPIS AURORA**

nata il 04.11.2021

papà Antonio e mamma Susnich Laura  
abitante in Via Beata Vergine n. 35/12  
MADRINA: Miramonti Donatella PADRINO: Schepis Sebastiano

## **15. TURCO ANGELICA**

nata il 11.09.2023

papà Massimiliano e mamma Dicorato Eleonora  
abitante in Via Carlo Cattaneo n. 8  
MADRINA: Turco Carmela PADRINO: La Mattina Vincenzo

## **16. ZOCCHI MATTIA**

nato il 03.10.2023

papà Fabio e mamma Poretti Miriam  
abitante in Via Bonvesin de la Riva n. 14  
MADRINA: Colombo Emilia PADRINO: Zocchi Andrea

# CI HANNO LASCIATO PER TORNARE A DIO



## **21. PISONI BRUNO**

anni 77 residente  
in Corso America n.22  
deceduto il 12.05.2024



## **22. BOTTINI A. TERENCE**

anni 76 residente  
in Cont. S.M.delle Grazie n.10  
deceduto il 17.05.2024



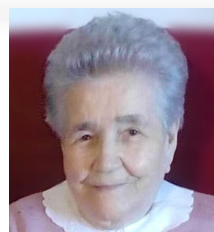
## **23. COLOMBO EMANUELE**

anni 83 residente  
in Corso America n.45  
deceduto il 21.05.2024



## **24. CASTOLDI MARIA**

anni 92 residente  
a Broni  
deceduta il 21.05.2024



## **25. PORTA ROSA**

anni 94 residente  
in Via XXIV Maggio n.48  
deceduta il 23.05.2024





Se hai del tempo libero, voglia di aiutare chi è in difficoltà e voglia di metterti in gioco...allora sei dei nostri! **CONTATTACI.**

**Tutti i martedì sera in Piazzale Aldo Moro, 6  
dalle h 21.00 alle h 22.30**

Tel. 339-8355722 - email: [info@apda.it](mailto:info@apda.it) - [www.apda.it](http://www.apda.it)

**"dona il tuo 5 per mille ad APDA  
Cod. Fisc. 93023970150"**



TERMIDRAULICA

**Zanotti Giovanni**

*Impianti idraulici - Termoidraulici  
Condizionamento - Impianti solari*

Codice Fiscale: ZNT GNN 65T21 E514W - Partita IVA 09977330159  
Via Legnano, 57 - 20020 Arconate (Mi) - Tel./fax 0331 460080  
Cell. 335 7569147 - E-mail: [termo.zanotti@hotmail.it](mailto:termo.zanotti@hotmail.it)

## ELETTROMECCANICA V.D.M. SAS

di Salvalaglio Michele & C.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

### SALVALAGLIO

NEGOZIO CON VENDITA DI MATERIALE ELETTRICO  
PELLET-LEGNA-ELETTRODOMESTICI-GIARDINAGGIO  
CIBO E ACCESSORI ANIMALI-CASALINGHI  
UTENSILERIA-FERRAMENTA-OGGETTISTICA  
ABBIGLIAMENTO CACCIA

Michele 335/1098111 - Davide 334/9491509

[info@elettromeccanicavdm.it](mailto:info@elettromeccanicavdm.it) 0331/292920

**VIA LEGNANO, 51 - ARCONATE (MI)**



COSTRUZIONI | RISTRUTTURAZIONI | DEMOLIZIONI

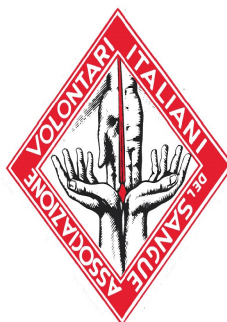
tel. 0331 462300

mail: [edilesse@edilesse.net](mailto:edilesse@edilesse.net)

Edil - Esse Srl

Via Diaz, 24 | 20020 Arconate (MI)

[www.edilesse.net](http://www.edilesse.net)



**Un impegno  
per la vita**



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE  
SEZIONE COMUNALE  
DI ARCONATE

Tutti i Lunedì sera in Via Montello,1  
dalle ore 21.30 alle 23.00

Tel. 0331/461853 - email: [info@avisarconate.it](mailto:info@avisarconate.it)  
[www.avisarconate.it](http://www.avisarconate.it)

 **AMMINISTRAZIONE CONDOMINI**  
**STUDIO MARINI** **CENTRO CAF** autorizzato  
**0331-460513**  
 Assistenza Fiscale e Tributaria  
 730 - UNICO - RED - ISEE - SUCCESSIONI - LOCAZIONI  
 IMU - Tasi - Visure Catastali - L. 104 - Invalidità civile - Assegni Familiari  
 Via Matteotti, 12 - Arconate (Mi)  
 Tel. 0331 - 460513 Mail: info@lucamarini.com

 **M.V. TRADE**  
 P.IVA/CF 08802160963  
 M.V. TRADE snc di Gamba Marina e Valerio & C.  
 Via G. di Vittorio 7/9 - 20020 Arconate (MI)  
 Telefono 392 9099547 - info@mvtradesnc.com

**AT studio**  
 Associato di architettura  
 Progettazione, Sicurezza, Urbanistica, Catasto, Consulenza  
 Via Silvio Pellico 17 - Arconate (MI) tel.:0331.460655  
 arch. Carlo Torretta - cel. 347.3103256  
 c.torretta@atstudioassociato.com  
 arch. Giuseppe Alaimo - cel. 347.0401786  
 g.alaimo@atstudioassociato.com

 **ELETTROTECNICA**  
**EMME.PI.s.n.c.**  
**IMPIANTI ELETTRICI**  
**MARZORATI G. e PAROLIN G.**  
 Viale del lavoro 54 - 20020 Arconate (MI)  
 Ufficio Tel./Fax 0331/461240  
 Cell. 335/5240749 - Cell. 335/5240840  
[emmepiarconate@gmail.com](mailto:emmepiarconate@gmail.com)  
 P. IVA 11687600152

 **VERDE SPERANZA**  
 di Mauri Alberto Venanzio (Perito Agrario)  
**MANUTENZIONE e REALIZZAZIONE del VERDE**  
 Via Papa Giovanni XXIII 28 G, 20020 Vanzaghello (MI)  
 C.F. MRALRT82C17E801L • P.IVA 07627160968  
 mauri.verdesperanza@yahoo.it  
 cell. 3461862383 - www.verdesperanza.com

 **LUISELLA GADDA**  
 Coconciature  
 Magnolia  
 Contrada Santa Maria delle Grazie, 7  
 20020 Arconate (MI)  
 Tel. 393.9047733  
 Cod. Fisc. GDDLLL64A55B300U - P. IVA 05642950967

**EDIL TRE.DI srl**  
 costruzioni - ristrutturazioni - smaltimento amianto  
 Viale del Lavoro, 50  
 20020 ARCONATE (MI)  
 Tel. 0331.46.23.04  
 Fax 0331.46.15.75  
 email: info@ediltredi.it  
 www.ediltredi.it  
 P.I./C.F. 06454040152  


 **GAMBA**  
 AUTOTRASPORTI srl  
 20020 ARCONATE / milano - via dei pioppi, 8/10  
 tel. 0331.460444-0331.460446 - fax 0331.461176  
 info@autotrasportigamba.it  
 Part. Iva 07273820154 - Albo MI-0865975-B

 **ARREDAMENTI**  
**FALEGNAMERIA**  
**Monticelli s.a.s. di Monticelli Clelio & C.**  
 Via Piave, 26 • 20020 Arconate (MI) • Tel.0331.461.282 • Fax.0331.461.552  
 E-mail: monticelli.sas@libero.it • www.monticelliarredamenti.it • P.I. 08735070966

**Giardino degli Angeli** **Vergani**  
 casa funeraria onoranze funebri  
 La Casa Funeraria Giardino degli Angeli  
 rappresenta un **servizio aggiuntivo offerto gratuitamente**  
 a tutti i clienti delle Onoranze Funebri Vergani.  
 Per qualsiasi urgenza rivolgersi a  
**Monticelli Guido e Simona**  
 Arconate - C.da S. Maria delle Grazie, 7  
 tel 02 9787020 tel 0331 461282



**EDIL TURATI**  
RISTRUTTURAZIONI EDILI

**CESARE TURATI**  
mobile: +39.333.1155552

via A. Da Giussano, 19  
20020 - Arconate (MI)  
e-mail: turatice@yahoo.it



PROGETTAZIONE  
REALIZZAZIONE  
MANUTENZIONE  
AREE VERDI DI  
OGNI GENERE

**ARTE del VERDE s.n.c.**  
di Ceriotti Giuseppe & C.

Via S. Giuseppe, 7  
20020 ARCONATE (MI)  
Tel. 0331.462206  
Cell. 338.9925710  
C.f. e Piva 04228000966  
Sito: www.artedelverdesnc.com

Posa tappeti erbosi  
Potatura alberi alto fusto  
Impianti di irrigazione

**FALEGNAMERIA**  
**CALBET s.n.c.**  
di Bettio Luigi e Bettio Maurizio  
**ARREDAMENTI D'INTERNI**  
**MOBILI SU MISURA**

ARCONATE (MI) - Via Bustese, 2  
338-9955105 (Luigi) - 349-8901304 (Maurizio)



**MACELLERIA (MACELLAZIONE PROPRIA)**  
**SALUMI E FORMAGGI**

**GASTRONOMIA DI NOSTRA PRODUZIONE**

**Piazza Libertà, 31 20020 Arconate (MI)**  
Tel. 0331 539219 E.mail: bottega.sapori@gmail.com

**Assistenza fiscale e tributaria**  
**nelle successioni e donazioni**

*D.ssa M. Angela Bertani*

Uffici: Buscate Via Marconi, 27 tel. 0331800503  
Busto G. Via Gramsci, 7 tel. 0331536775

Abitaz.: Arconate, Via Legnano, 62 tel. 0331462282

**AMBULATORIO ODONTOIATRICO**  
*Dr. Paolo Peroni Ranchet*  
*Medico Odontoiatra*  
*Master in odontologia forense*

Via Quadro S. Antonio, 12  
**ARCONATE**  
Tel. 0331/460812

**CARROZZERIA CUCCO**



di Cucco Gianangelo  
Via Artigianato, 12  
20020 ARCONATE (MI)  
Zona Industriale  
Tel/Fax: 0331/462043  
Cell. 338-7249347

**ANGELO ZANOTTI**  
Dottore Commercialista



Iscritto all'Albo di Busto Arsizio nr. 1099  
Viale della Concordia 69 - Arconate (MI)  
P.IVA 12292630964 C.F. ZNTNGL95D02E801U  
Cell. 3495659567 - zanottiangelo95@gmail.com

Dichiarazioni dei redditi - 730 - Calcolo IMU  
Contabilità - Successioni - Consulenza Fiscale



**C.M.G.**  
CALVINO S.R.L.



**CARPENTERIA METALLICA E MECCANICA**  
**LAVORAZIONI MECCANICHE CNC**

Via G. Rossa, 20 • 20020 Arconate (MI) • Tel. 0331.462380 • Fax 0331.462390  
www.cmgcarpenteria.com e-mail: info@cmgcalvino.it cmgcalvinosrl@pec.it



**STUDIO DI**  
**ARCHITETTURA**  
Arch. PORETTI Marta - Arch. PORETTI Romina

PROGETTAZIONE - SICUREZZA CANTIERE  
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE - LOCAZIONI  
SUCCESSIONI - CATASTO

Via Carso, 5/A - Arconate (MI)  
Tel 0331-461251 e-mail: porettiarchitettura@gmail.com



VELUX

spazi@relax

Bandalux

dorelan

**CR** IDEE CASA  
di Cicala Roberto



**L'ARTIGIANO A CASA VOSTRA**  
**TENDAGGI INTERNI - TENDE DA SOLE**  
**PERGOLE - ZANZARIERE - MATERASSI**  
**RETI - POLTRONE RELAX - RIFACIMENTO**  
**DI DIVANI - SEDIE E POLTRONE**



**LAVORI SU MISURA**



**CORSO ITALIA, 32**  
**20001 - INVERUNO - (MI)**

**Tel. 02 97 288083**  
**Cell. 338 4328469**

**info@crideecasa.it**

**www.crideecasa.it**

**CI PUOI TROVARE**

**DAL LUNEDI' AL VENERDI'**

**8.30-12.30 14.30-19.00**

**SABATO**

**AL MATTINO 8.30-12.30**



**VISITA IL NOSTRO**  
**SITO WEB PER**  
**SCOPRIRE CHI SIAMO**

**CONTATTACI:**

**VIA FIORI 15/17 20001 INVERUNO (MI)**

**TEL. 02 97 830537**

**CEL. FABIO. 3385963398**

**CEL. ALESSANDRO. 3483753287**

**MAIL. info@ferramentainveruno.it**

**@ferramentainveruno**

**@ferramenta\_inveruno\_fuse\_fabio**

dal 2004

**3F**

**FERRAMENTA INVERUNO**

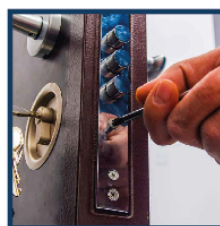
**di Fusè Fabio**

**20 ANNI DI QUALITA'**

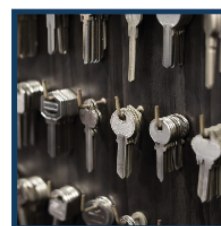
**DUPLICAZIONE CHIAVI,**  
**TELECOMANDI, CHIAVI AUTO E MOTO**  
**AFFILATURA - TARGHE INCISE A LASER**  
**ABBIGLIAMENTO DA LAVORO**  
**PERSONALIZZAZIONI - VERNICI**  
**GIARDINAGGIO - MATERIALE ELETTRICO**  
**MANUTENZIONE ORDINARIA DI OGNI GENERE**



**PERSONALIZZAZIONI**  
**A LASER**



**INTERVENTO DI SOSTITUZIONE**  
**O RIPARAZIONE SERRATURE**



**DUPLICAZIONE CHIAVI**  
**DI OGNI GENERE**